



FIRENZE
MVSEI

Daniele Lombardi

divina.com

Lapidi dantesche a Firenze

evento mixed media

sillabe



Galleria
dell'Accademia
Firenze



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Soprintendenza Speciale per il Polo Museale Fiorentino

Galleria dell'Accademia

Firenze Musei

Ente Cassa di Risparmio di Firenze

Ufficio stampa:

Camilla Speranza

Via de' Coverelli, 12 - 50125 Firenze

tel. 055 217265 - cell. 333 5315190

camilla.speranza@virgilio.it

© 2004 Daniele Lombardi

© 2004 Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Soprintendenza Speciale per il Polo Museale Fiorentino

una realizzazione editoriale

s i l l a b e s.r.l.

Livorno

direzione editoriale: Maddalena Paola Winspeare

progetto grafico: Susanna Coseschi

redazione: Nicola Bianchini

le immagini sono tratte dalla partitura vocale

di divina.com di Daniele Lombardi

finito di stampare nel luglio 2004

presso MediaPrint, Livorno



Daniele Lombardi

divina.com

Lapidi dantesche a Firenze

evento mixed media

prima esecuzione assoluta

lunedì 5 luglio 2004, ore 21

Firenze, Galleria dell'Accademia, Tribuna del David

David Moss voce

Antonio Ballista direttore

Ensemble Novecento e oltre

Paola Fre flauto, ottavino e flauto basso

Luca Avanzi oboe

Giuliano Rizzotto trombone

Danilo Grassi percussioni

Fulvio Luciani violino

Claudia Ravetto violoncello

Damiano Meacci regia del suono

Art Media Studio

Marilena Bertozzi, Vincenzo Capalbo realizzazione video



Nell'ambito della mostra "Arte a Firenze nell'età di Dante", in corso questa estate alla Galleria dell'Accademia, la Soprintendenza Speciale per il Polo Museale fiorentino e la stessa Galleria dell'Accademia ospitano la prima esecuzione assoluta della composizione di Daniele Lombardi, dedicata alle citazioni della Commedia dantesca trasposte nelle lapidi che si incontrano passeggiando per il centro storico di Firenze.

L'operazione intrapresa da Lombardi, e ancor prima quella del Comune di Firenze che all'inizio del xx secolo decise di apporre nei luoghi più significativi le lastre marmoree con i versi della Divina Commedia, sembrano trovare affinità con le circostanze che hanno indotto Angelo Tartuferi e Mario Scalini a progettare la mostra dedicata all'arte fiorentina della seconda metà del xiii secolo, consci "dell'inconsapevolezza con la quale le masse turistiche attraversano le parti più antiche della città" e desiderosi "di rendere evidente come al di là della città medicea rinascimentale, il Medioevo sia tutt'altro che sepolto nella Florentia moderna, e non sempre necessiti di scavi per essere apprezzato e compreso".

Non è la prima volta che la Galleria dell'Accademia si fa promotrice di eventi di arte contemporanea, manifestando con ciò la volontà di questa Direzione e del Soprintendente Antonio Paolucci di considerare il Museo non solo per la sua fondamentale e imprescindibile funzione legata alla conservazione e alla tutela delle opere d'arte, ma anche come ente in grado di 'fare arte' e stimolare la realtà culturale contemporanea, recuperando l'originale carattere della Galleria, nata alla fine del xviii secolo quale appendice dell'Accademia di Belle Arti.

Franca Falletti

Lapidi dantesche a Firenze

Nel volume *Lapidi Dantesche*, che si trovano collocate in alcune vie e piazze di Firenze – illustrate da Licurgo Cappelletti (Firenze 1916, Successori B. Seeber; Librai-Editori), si legge nell'Avvertenza che per iniziativa del Comune di Firenze tra il 1900 e il 1907 furono apposte queste lapidi per la scelta delle quali fu nominata un'apposita Commissione, composta dei signori: Senatore Isidoro del Lungo, Marchese Piero Torrigiani, nob. Giuseppe Lando Passerini, prof. Orazio Bacci, Guido Carocci, Attilio Formilli e Luigi Minuti.

Qualche anno dopo, nel 1913, una Colta signora straniera, Ida Ridgeser, scrisse un volume illustrativo su queste epigrafi per uso specialmente della colonia britannica, ed era scritto in inglese e pubblicato dalla stessa Libreria Seeber che ora non è più in via Tornabuoni.

Nel 1928, Amerigo Parrini (come si legge nel fascicolo *Le lapidi dantesche in Firenze*, Firenze 1974, La Graticola, Tipografia Giuntina) diradò "il velame de li versi strani", oltre i limiti di un puro commento, ed arricchendole con artistiche vignette, illustrò trentuno di queste lapidi). Il fascicolo fu curato da Maria Luisa Bertolotto e Pietro Salvini allo scopo di richiamare l'attenzione delle autorità competenti sull'urgente necessità di restaurarle, e a tanti anni di distanza effettivamente per alcune di esse questa necessità appare ancora più attuale.

Nel 1985 uscì un altro volume: *Le Lapidi Dantesche, pagine di storia fiorentina*, realizzato da un collaboratore amico di Piero Bargellini che trattò più approfonditamente l'argomento, lapide per lapide, e: "Mi misi

al lavoro. Un lavoro di pazienza. Sfogliai vecchi libri di storia fiorentina alla ricerca di date, nomi, avvenimenti. Confrontai l'uno con l'altro autore poiché molte volte [me ne sono accorto anch'io] le date non corrispondevano."

Tutto qui quello che ho trovato scritto sulle lapidi.

Durante la mia infanzia il primo a indicarmi l'esistenza delle lapidi dantesche fu mio padre, poi me ne parlò più diffusamente Paolo Rio Nardi, al quale debbo la mia formazione di pianista. La maggior parte dei vecchi fiorentini di quegli anni le conosceva come un patrimonio di famiglia, anche se magari soltanto pochi di loro avevano approfondito la lettura della *Divina Commedia*.

In anni più tardi ne parlai anche con l'insuperato conoscitore della storia locale di Firenze ed ex sindaco Piero Bargellini, e anche per me la segnaletica delle lapidi da allora è stato un percorso di orientamento. Questo non tanto perché da pochi brandelli di versi si possa costruire un'idea del poema dantesco che appare come un oceano senza sponde – un'opera-mondo per dirla con Franco Moretti –, ma perché le tracce visibili di luoghi e personaggi che appaiono nella concretezza di quelle lapidi incise crea un'anacronistico legame, un qui e ora di un mondo che da troppi secoli non c'è più.

divina.com nasce dall'idea di creare un'installazione nei 34 diversi luoghi dove si trovano le lapidi, con un allestimento idoneo, nello spazio in prossimità di ogni epigrafe, di schermi video nei quali trasmettere

suoni e immagini del progetto mixed media. Lo spirito di questa installazione è analogo a quello di chi mise le lapidi: concentrare per un breve tempo l'attenzione di chi passa da quei luoghi sul rapporto tra poesia e realtà, ma stavolta il catalizzatore aggiunto è una composizione musicale e vocale di questi ultimi mesi del 2004.

La composizione è affidata alla straordinaria vocalità di David Moss, e sviluppa ulteriormente una notazione che già avevo adottato per la altrettanto straordinaria voce di Gabriella Bartolomei, con lavori come *In nova fert*, *Kaos*, *Amor d'un'ombra* e *gelosia d'un'aura* etc. L'unione del testo con ideogrammi colorati che coagulano entità sonore virtuali è il risultato di un lavoro di sintesi che parte dalle sperimentazioni delle avanguardie storiche e passa da numerosissime esperienze di compositori, poeti e artisti che hanno attraversato il Novecento. La lista sarebbe lunga, si pensi al *Lettrismo* di Isidore Isou, a tanta poesia concreta, a composizioni destinate alla voce sola, da *Voice* di John Cage a *Stripsody* di Cathy Barberian, dalla *Sequenza* per voce di Luciano Berio alle *Pittografie* di tante pagine di Sylvano Bussotti

Trentaquattro sono le lapidi e trentrasei sono gli episodi di **divina.com**: ad ognuna delle lapidi corrisponde un brano, altri due sono riferiti a Michelangelo, che aveva scritto dei versi di Dante accanto a delle figure in due suoi disegni.

L'ordine dei vari brani segue un criterio sintattico legato al dipanarsi della composizione. Nel primo episodio "...NEL MIO BEL SAN GIO-

VANNI", che comincia con una dissolvenza incrociata di suoni molto lunghi affidati a singoli strumenti, ho inserito una citazione: si tratta del Rondeau a tre voci *Ma fin est mon commencement...et mon commencement ma fin* di Guillaume de Machaut che si intreccia contrappuntisticamente a queste fonti sonore.

La successione dei brani presenta organici vari, da assoli di strumenti o di voce che a volte funzionano come cadenze virtuosistiche, a duo tra strumenti singoli e voce, a momenti nei quali si impiega l'intero ensemble di sei strumenti e fino all'intero uso delle fonti sonore. L'ultimo brano, relativo all'epigrafe "VERGINE MADRE, FIGLIA DEL TUO FIGLIO...", è affidato ad un assolo di violino.

Ho concepito questo lavoro come un incessante apparire di spunti melodici di varia configurazione, a volte intesi come false citazioni, apparizioni fugaci che usano liberamente logiche intervallari, con una continua tensione verso esasperata espressività, in contrappunto libero con i piccoli labirinti della parte vocale.

Il video, che si avvale della collaborazione con Marilena Bertozzi e Vincenzo Capalbo di Art Media Studio di Firenze, presenta l'elaborazione tridimensionale e l'animazione delle notazioni ideografiche della partitura che si muovono come entità virtuali su un contesto naturale in bianco e nero, quasi degli astratti grilli, fugaci apparizioni di segni sonori.

Daniele Lombardi



1. ...NEL MIO BEL SAN GIOVANNI. ensemble

Inf., XIX, 17.
Piazza San Giovanni, alla base del Battistero verso la via de' Martelli

2. TUTTI GRIDAVANO: "A FILIPPO ARGENTI!"
E 'L FIORENTINO SPIRITO BIZZARRO
IN SÉ MEDESIMO SI VOLVEA CO' DENTI voce
ensemble


Inf., VIII, 61-63.
Via del Corso 18, già Corso di Por San Piero, dove sorgevano le case degli Adimari

3. ...PER MEZZA TOSCANA SI SPAZIA violino
violoncello
UN FIUMICEL CHE NASCE IN FALTERONA
E CENTO MIGLIA DI CORSO NOL SAZIA...

Purg., XIV, 16-18
Piazza Piave, sulla Torre della Zecca vecchia

4. BELLINCION BERTI VID'IO ANDAR CINTO voce
ensemble
DI CUOIO E D'OSSO, EVENIR DALLO SPECCHIO
LA DONNA SUA SANZA 'L VISO DIPINTO...

PAR., XV, 112-114
Via del Corso angolo via del Proconsolo, già Canto dei Pazzi, dove erano le case dei Ravignati

- 
5. ...CIASCUN CHE DELLA BELLA INSEGNA PORTA
DEL GRAN BARONE...

percussioni

.....
DA ESSO EBBE MILIZIA E PRIVILEGIO;
AVVEGNA CHE COL POPOL SI RAUNI
OGGI COLUI CHE LA FASCIA COL FREGIO.

Par., XVI, 127-128 e 130-132

Via dei Cerchi angolo via dei Tavolini, dove sorgevano le case della famiglia Della Bella

6. NON VI SI PENSA QUANTO SANGUE COSTA

voce


Michelangelo: un verso di Dante, *Paradiso*, XXIX, 91,
trascritto “*nel troncone della croce di una Pietà in rilievo fatta
per Vittoria Colonna prima del 1546, oggi perduta*” (Girardi)

7. SE MAI CONTINGA CHE L POEMA SACRO
AL QUALE HA POSTO MANO E CIELO E TERRA
SI CHE M'HA FATTO PER PIÙ ANNI MACRO,
VINCA LA CRUDELTÀ CHE FUOR MI SERRA
DEL BELLO OVILE, OV'IO DORMÌ AGNELLO
NIMICO A LUPI, CHE LI DANNO GUERRA;
CON ALTRA VOCE OMAI, CON ALTRO VELLO
RITORNERÒ POETA, ED IN SUL FONTE
DEL MIO BATTESIMO PRENDERÒ 'L CAPPELLO.

ensemble

Par., XXV, 1-2

Piazza San Giovanni, alla base del Battistero davanti al Campanile di Giotto

- 
8. ...LA PORTA, CH'AL PRESENTE È CARCA
DI NUOVA FELLONIA, DI TANTO PESO,
CHETOSTO FIA IATTURA DELLA BARCA.

voce
oboe

Par., XVI, 94-96.

Via del Corso 4/r dove erano le case dei Cerchi

9. ...FIORENZA DENTRO DA LA CERCHIA ANTICA
OND'ELLA TOGLIE ANCORA E TERZA E NONA
SI STAVA IN PACE, SOBRIA E PUDICA.

ensemble

Par., XV, 97-99.

Via Dante Alighieri 1, vicino all'ingresso della Chiesa di Badia

10. "LI ANTICHI MIEI ED IO NACQUI NEL LOCO
DOVE SI TRUOVA PRIA L'ULTIMO SESTO
DI QUEL CHE CORRE AL VOSTRO ANNUAL GIOCO".

voce
ensemble

Par., XVI, 40-42.

Via degli Speciali 11/r, già via degli Speciali grossi, dove sorgevano
le case degli Alighieri e dove iniziava il Sesto di San Piero

11. ...NON DEE PARER MIRABIL COSA
CIÒ CH'IO DIRÒ DE LI ALTI FIORENTINI,
ONDE È LA FAMA NEL TEMPO NASCOSA.

ensemble

Par., XVI, 85-87.

In via delle Oche

- 12.** ...'N LA MENTE M'È FITTA, ED OR M'ACCORA,
LA CARA E BUONA IMMAGINE PATERNA DI VOI
QUANDO NEL MONDO AD ORA AD ORA
M'INSEGNATE COME L'UOM S'ETERNA.

flauto basso

Inf., XV, 82-85.

Via Cerretani, sulla chiesa di Santa Maria Maggiore ove riposa Brunetto Latini

- 13.** ...I' FUI NATO E CRESCIUTO
SOVRA 'L BEL FIUME D'ARNO ALLA GRAN VILLA...

flauto basso
trombone

Inf., XXIII, 94-95.

Via Dante Alighieri 2, nella casa della famiglia Alighieri dove è nato Dante

- 14.** "...L LOCO U' FUI A VIVER POSTO
DI GIORNO IN GIORNO PIÙ DI BEN SI SPOLPA,
E A TRISTA RUINA PAR DISPOSTO".
"OR VA" DISS'EL "CHE QUEI CHE PIÙ N'HA COLPA
VEGG'IO A CODA D'UNA BESTIA TRATTO
IN VER LA VALLE OVE MAI SI SCOLPA."

ensemble

Purg., XXIV, 79-84.

Via del Corso 31/r, sui resti della Torre dei Donati



- 15.** “...SE PER QUESTO CIECO
CARCERAVAI PER ALTEZZA D'INGEGNO,
MIO FIGLIO OV'È? PERCHÉ NON È EI TECO?”.
ED IO A LUI:“DA ME STESSO NON VEGNO:
COLUI CH'ATTENDE LÀ PER QUI MI MENA,
FORSE CUI GUIDO VOSTRO EBBE A DISDEGNO”

voce
percussione

Inf., X, 58-63.

Via Calzaioli 11/r, già Corso dei Pittori, dove sorgevano le case dei Cavalcanti

- 16.** ...ED AVEA GALGAIO
DORATA IN CASA SUA GIÀ L'ELSA E IL POME.

flauto

Par., XVI, 101-102.

Via dei Tavolini, angolo via dei Cerchi, dove sorgevano le case dei Galigai

- 17.** ...GIÀ ERAN GUALTEROTTI ED IMPORTUNI
ED ANCORA SARIA BORGIO PIÙ QUIËTO,
SE DI NUOVVICINI FOSSER DIGIUNI.

ensemble

Par., XVI, 133-135.


Borgo SS. Apostoli 4/r, sulla Torre dei Baldovinetti

- 18.** ...L'OLTRACOTATA SCHIATTA CHE S'INDRACA
DIETRO A CHI FUGGE, E A CHI MOSTRA 'L DENTE
OVER LA BORSA, COM'AGNEL SI PLACA,

ensemble

Par., XVI, 115-116.

Via delle Oche 19, dove erano le case degli Adimari Caviccholi

- 
- 19.** “VID’IO FIORENZA IN SI FATTO RIPOSO
CHE NON AVEA CAGIONE ONDE PIANGESSE.
CON QUESTE GENTI VID’IO GLORIOSO
E GIUSTO IL POPOL SUO, TANTO CHE ’L GIGLIO
NON ERA AD ASTA MAI POSTO A RITROSO,
NE PER DIVISION FATTO VERMIGLIO.”
- voce

Par., XVI, 149-154.

Palazzo Vecchio, nel primo cortile sotto il porticato a destra

- 20.** ...COM’IO RIGUARDANDO TRA LOR VEGNO,
IN UNA BORSA GIALLA VIDI AZZURRO,
CHE D’UN LEONE AVEA FACCIA E CONTEGNO.
- ensemble

Inf., XVII, 58-60.

Via Tornabuoni 1, già via dei Belli sporti, dove sorgevano le case dei Gianfigliuzzi

- 21.** CIASCUN CHE DELLA BELLA INSEGNA PORTA
DEL GRAN BARONE, IL CUI NOME E ’L CUI PREGIO
LA FESTA DI TOMMASO RICONFORTA,
DA ESSO EBBE MILIZIA E PRIVILEGIO.
- voce

Par., 127-130.

Via del Proconsolo 17/r, già via dei Cartolai, accanto alla Chiesa di Badia



22. NEL PICCIOL CERCHIO S'ENTRAVA PER PORTA,
CHE SI NOMAVA DA QUEI DELLA PERA. ensemble
- Par., XVI, 125-126.*
Borgo dei Greci 29, dove esisteva una piccola porta nelle mura del primo cerchio
23. ...CONVENIESI A QUELLA PIETRA SCEMA percussione
CHE GUARDA 'L PONTE, CHE FIORENZA FESSE,
VITTIMA NELLA SUA PACE POSTREMA.
- Par., XVI, 145-147.*
Ponte Vecchio, all'angolo con piazza del Pesce, ove sorgevano i resti della statua di Marte
24. OH QUALI IO VIDI QUEI CHE SON DISFATTI voce
PER LOR SUPERBIA!
- Par., XVI, 109-110.*
Palazzo vecchio, nel primo cortile sotto il porticato a destra
25. ...PER SALIRE AL MONTE ensemble
DOVE SIEDE LA CHIESA CHE SOGGIOGA
LA BEN GUIDATA SOPRA RUBACONTE,
SI ROMPE NEL MONTAR L'ARDITA FOGA,
PER LE SCALEE, CHE SI FERÒ AD ETADE
CH'ERA SICURO IL QUADERNO E LA DOGA.
- Purg., XII, 100-105.*
San Salvatore al Monte, all'inizio della scalinata che porta al Piazzale Michelangelo



26. “COSÌ FACIENO I PADRI DI COLORO,
CHE, SEMPRE CHE LA VOSTRA CHIESA VACA,
SI FANNO GRASSI STANDO A CONSISTORO”.
- ottavino

Par., XVI, 112-114.

Via delle Oche 20/r, sui resti della Torre dei Visdomini

27. ...FU' IO SOL COLÀ DOVE SOFFERTO
FU PER CIASCUN DI TORREVIA FIORENZA,
COLUI CHE LA DIFESI A VISO APERTO.
- ensemble

Inf., X, 91-93.

Palazzo Vecchio, primo cortile sotto il porticato a destra

28. ...SOVRA CANDIDO VEL, CINTA D'ULIVA,
DONNA M'APPARVE, SOTTO VERDE MANTO
VESTITA DI COLOR DI FIAMMA VIVA.
- voce

Purg., XXX, 31-33

Via del Corso, dove sorgevano le case dei Portinari, ora sede della Banca Toscana

29. ...O BUONDELMONTE.....
.....
MOLTI SAREBBER LIETI, CHE SON TRISTI,
SE DIO T'AVESSE CONCEDUTO A EMA
LA PRIMA VOLTA CHE IN CITTÀ VENISTI.
- ensemble

Par., XVI, 140-144

Borgo Santi Apostoli dove erano le case dei Buondelmonti



- 30.** LA CASA DI CHE NACQUE IL VOSTRO FLETO,
PER LO GIUSTO DISDEGNO CHEV'HA MORTI,
E PUOSE FINE AL VOSTRO VIVER LIETO
ERA IGNORATA, ESSA E SUOI CONSORTI.
- voce
ensemble

Par., XVI, 136-139

Via Por Santa Maria, nei resti della Torre degli Amidei

- 31.** OR VA, DISS'EL: CHE QUEI CHE PIÙ N'HA COLPA,
VEGG'IO A CODA D'UNA BESTIA TRATTO
IN VER LA VALLE OVE MAI NON SI SCOLPA.
LA BESTIA AD OGNI PASSO VA PIÙ RATTO,
CRESCENDO SEMPRE, FIN CH'ELLA IL PERCUOTE,
E LASCIA IL CORPO VILMENTE DISFATTO.
- violoncello

Purg., XXIV, 81-86.

Piazza di San Salvi, a destra della facciata della chiesa

- 32.** ...E LE PALLE DELL'ORO
FIORIAN FIORENZA IN TUTTI I SUOI GRAN FATTI...
- voce
ensemble

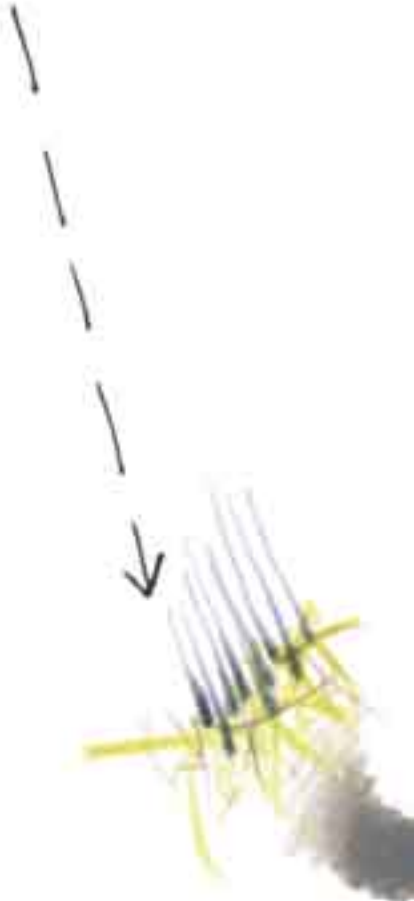
Par., XVI, 110-111.

Via dei Lamberti 20/ro, già Canto della Pellicceria, dove erano le case dei Lamberti

- 33.** ...N SUL PASSO D'ARNO...
- voce
ensemble

Inf., XIII, 146.

Al centro del Ponte Vecchio nella loggetta sotto il Corridoio Vasariano



34. ...PIANGENDO MI GRIDÒ:“PERCHÉ MI PESTE?
SE TU NON VIENI A CRESCERE LA VENDETTA
DI MONTEAPERTI, PERCHÉ MI MOLESTE?”

voce
ensemble

.....
...UN ALTRO GRIDÒ:“CHE HAI TU, BOCCA?
NON TI BASTA SONAR COLLE MASCELLE
SE TU NON LATRI? QUAL DIAVOLO TI TOCCA?”

Inf., XXXII, 79-81 e 106-108.

Via dei Tavolini 8 dove sono i resti delle case degli Abati

35. IN OMO DIO TU SE'.
IN PENSIER...

voce

Michelangelo: Il verso di Dante si legge tra uno schizzo di nudo e d'una testa barbata, probabilmente per il Mosè, e uno studio per il braccio destro di San Matteo. 1505-1506 circa

36. “VERGINE MADRE FIGLIA DEL TUO FIGLIO,
UMILE ED ALTA PIÙ CHE CREATURA,
TERMINE FISSO D'ETERNO CONSIGLIO,
TU SE' COLEI CHE L'UMANA NATURA
NOBILITASTI SÌ, CHE 'L SUO FATTORE
NON DISDEGNÒ DI FARSI SUA FATTURA.
NEL VENTRE TUO SI RACCESE L'AMORE
PER LO CUI CALDO NELL'ETERNA PACE
COSÌ È GERMINATO QUESTO FIORE”.

violino

Par., XXXII, 1-9.

Piazza del Duomo 20



Daniele Lombardi ha da sempre avuto un profondo interesse per le varie arti. La doppia formazione di studi, musicali e visuali, lo ha posto in una dimensione che ingloba segno, gesto e suono in una sola idea di percezione molteplice, tra analogie, contrasti, stratificazioni e associazioni. Dal 1969 ha prodotto disegni, dipinti, computer graphics, video etc. che sono frutto della estensione di un pensiero musicale a varie forme espressive, come per esempio la visualizzazione di energie che stanno a monte del suono stesso, come potenziale divenire, una musica virtuale. Ha proposto queste, che definisce "Notazioni di fatti sonori che ricrea nella propria immaginazione", alla meditata contemplazione silenziosa del normale pubblico abituato ad ascoltare musica ai concerti, per la prima volta al Festival Autunno Musicale di Como del 1972 (Ipotesi di teatro metamusicale). Da queste esperienze di allora agli attuali video di realtà virtuale, Lombardi è convinto che l'espressione visiva si unisca a quella sonora in modo inscindibile e la sua ricerca spazia tra visioni astratte interiori e l'idea di un impatto sulla quotidianità, tra il ready-made e il miraggio, come nel recente lavoro *La luce*, melologo su testi di Pier Paolo Pasolini, dove compaiono, come sfondi sonori, rumori di ambienti registrati da alcuni films di Pasolini. Nel Primo Concerto per pianoforte e orchestra (S. Petersburg 1988, Spivakov, Lombardi, Virtuosi di Mosca) e in *Impromptwo Colmar* 1993, Spivakov, Virtuosi di Mosca), ha utilizzato lasers con fibre ottiche che visualizzano il gesto esecutivo del movimento dell'arco. In *Il violino di Antonia*, un brano per ensemble accompagna un suo video, mentre *Atalanta Fugiens* (Rimini, Rocca Malatestiana, Milano, Castello Sforzesco 1990), è un enorme lavoro per 50 fonti sonore, 50 sculture e 50 brevi testi che rileggono l'omonimo libro d'alchimia di Michael Majer (1617). Ha scritto alcune opere nella forma di mixed media: *Faustimmung* (Firenze 1987, G.A.M.O., Spedale degli Innocenti), *Amor d'un'ombra e gelosia d'un'aura* (Roma 1988, Ghione), *L'ora alata* (Celle 1992). Ha sviluppato nel corso degli anni Novanta un'idea "sinfonica" dell'uso del pianoforte, attraverso una serie di composizioni il cui organico è andato aumentando fino ad arrivare a ventuno pianoforti, ai quali è destinata l'esecuzione di *Due Sinfonie* e il recente brano *Threnodia*. Queste opere sono state eseguite in molte parti del mondo, da Berlino (Musik

Biennale, 2001) a New York (Winter Garden 2003).

Daniele Lombardi è molto conosciuto internazionalmente anche per il suo particolarissimo repertorio pianistico. È un profondo conoscitore della musica delle avanguardie storiche degli inizi del Novecento, ed ha riproposto in prima esecuzione moderna un grande numero di composizioni di musica futurista italiana e russa, facendo ascoltare autori come George Antheil, Leo Ornstein, Alberto Savinio, Alexandr Mossolov, Henry Cowell e Arthur Vincent Lourié. Esegue anche alcuni programmi di sue composizioni per pianoforte, e spesso i suoi recitals pianistici presentano inusitati profili che storicamente collegano autori romantici come Chopin o Heller a musiche di oggi e molte composizioni gli sono state dedicate da autori come Pennisi, Renosto, Bussotti, Castaldi.

L'interesse musicologico che ha sotteso questo impegno lo ha portato a realizzare anche vari scritti, come *Il suono veloce, Futurismo & Futurismi in musica* (Milano 1996, Ricordi-Lim) e *Rumori Futuri* (Firenze 2004, Vallecchi). Esperto anche nella grafia musicale contemporanea e prassi esecutiva – si ricordino i volumi *Spartito Preso* (Firenze 1981, Vallecchi), *Scrittura & Suono* (Roma 1984, Edipan) –. Presente in numerose importanti sedi concertistiche e festivals come il Maggio Musicale Fiorentino, la Biennale Musica di Venezia etc. ha suonato in varie parti del mondo, anche per svariate emittenti radiofoniche e televisive. Ha diretto per alcuni anni a Roma il festival Nuova Musica Italiana e Nuova Musica Internazionale (Coop.La Musica, RAI); ha fondato e diretto con Bruno Nicolai la rivista di musica contemporanea 1985 La Musica e si è occupato anche delle linee di programmazione artistica della Casa Editrice Musicale Edipan. Nel 1998 è stato il primo artista invitato dallo SMAC (Sistema Metropolitan per l'Arte Contemporanea) a documentare per la Regione Toscana con esposizioni e concerti il suo lavoro multimediale, a Prato (Museo Pecci), Pistoia (Museo Fabroni) e Firenze (esecuzione delle *Due Sinfonie* per 21 pianoforti nel Cortile degli Uffizi).

Ha inciso numerosi CD (Col Legno, Arte Nova, Edipan, Musica & Immagine, Nuova Era, Fonoteca, Cramps etc.) e insegna pianoforte al Conservatorio "G.Verdi" di Milano.



David Moss è considerato uno dei più innovativi cantanti e percussionisti della musica contemporanea. I suoi interventi solistici combinano strumenti a percussione, metalli, archi, plastica, legno e sistemi elettronici, con interventi vocali estremamente provocativi.

Ha eseguito i suoi lavori solistici in tutto il mondo. Nel 1991 ha ricevuto la Guggenheim Fellowship e nel 1992 la DAAD Fellowship (Berlino).

Ha lavorato con Fred Frith, Shelley Hirsch, Heiner Goebbels, Christian Marclay, Carlos Santos, Hans Peter Kuhn, Henning Christiansen, Tom Guralnick, Jon Rose, Sergei Kuryokhin, Z'EV, Malcolm Goldstein, Anthony Coleman, Peter Hollinger ed ha collaborato anche con i danzatori Steve Paxton, Kei Takei, & Kenneth King.

Ha fondato con il Muziektheater Transparant l'"Institute for Living Voice" (ILV), un centro per il canto, di cui è direttore artistico. L'ILV partecipa nel giugno 2004 al "Holland festival" e in ottobre al Festival di Melbourne. Nel 2003 si è esibito come solista con la Filarmonica di Berlino sotto la direzione di Simon Rattle; ha debuttato con l'"American Composers Orchestra", direttore Steven Sloane; ha cantato con lo "Uri Caine Ensemble" al Lincoln Center. È stato solista nella prima esecuzione dell'opera *Lost Highway* di Olga Neuwirth allo "Steirischer Herbst Festival".

È tornato al Festival di Salisburgo nell'estate del 2001 come Principe Orlovsky nella nuova produzione di *Die Fledermaus* di Hans Neuenfels. Nel 1999, Moss è stato solista protagonista della prima a Salisburgo di *Cronaca del Luogo* di Luciano Berio. Ha cantato al Festival di Edimburgo, al Festival di Spoleto e al Festival di Lucerna nel lavoro orchestrale di Heiner Goebbels *Surrogate Cities*. È anche solista di opere quali *Prometheus* di Goebbels e *Death Penalty Project* di Andrea Molino.

Dal 1995 ha collaborato con l'"Ensemble Modern", e più recentemente nel loro *Frank Zappa Project* al Festival di Taipei, al "Paris Festival" e al "Concertgebouw".

Nel 2005 eseguirà il *Pierrot Lunaire* di Schoenberg con l'*Alter Ego Ensemble*.

Ha realizzato più di 60 LPs/CDs.

Antonio Ballista, pianista, clavicembalista e direttore d'orchestra. Da sempre convinto che il valore estetico è indipendente dalla destinazione pratica e che le distinzioni di genere non devono di per sé considerarsi discriminanti, ha effettuato personalissime escursioni nel campo del ragtime, della canzone italiana e americana, del rock e della musica da film. Particolarissimi i suoi programmi per invenzione, originalità e rigore, talvolta sconfinanti nel teatro e sempre rivolti ad allargare gli ambiti culturali di fruizione del pubblico.

Dal 1953 suona in duo pianistico con Bruno Canino, una formazione d'ininterrotta attività la cui presenza è stata fondamentale per la diffusione della "Nuova Musica" e tutt'ora per l'azione catalizzatrice sui compositori. Ha suonato per le maggiori orchestre italiane e straniere, sotto la direzione di prestigiosi direttori, da Abbado a Boulez, da Chailly e Maderna a Muti. È stato invitato ai maggiori festival europei.

Come direttore ha debuttato al Teatro dell'Opera di Roma con *Gilgamesh* di Battiato. Hanno scritto per lui compositori quali Berio, Bussotti, Castaldi, Castiglioni, Donatoni, Lucchetti, Morricone, Mosca, Picco, Sciarrino, Sollima e Ugoletti. Ha effettuato tournées con Berio, Dallapiccola e Stockhausen e ha collaborato con Boulez, Cage e Ligeti in concerti monografici. È direttore dell'ensemble "Novecento e oltre", una formazione stabile per l'esecuzione sia della musica del Novecento storico, sia delle più recenti tendenze, da lui fondata nel 1955. Con Alessandro Lucchetti e Federico Mondelci ha costituito nel 2003 il trio "Fata Morgana" per l'esecuzione della musica cross-over. Ha inciso per la RCA, Wergo, Emi, Ricordi e La Bottega Discantica. Ha insegnato al Conservatorio di Milano, dove è stato titolare della cattedra di pianoforte principale dal 1965 al 1988. Attualmente è docente all'Accademia pianistica di Imola "Incontri col Maestro".

Il gruppo **Novecento e oltre** nasce da un'idea di Antonio Ballista e propone, accanto al repertorio del '900 storico, alcune esperienze compositive di tutto il mondo di questi ultimi anni. La struttura base di "Novecento e oltre" è costituita dal quartetto "Paolo Borciani" e da altri straordinari musicisti, scelti da Antonio Ballista con l'intento di creare un gruppo omogeneo e variabile fino a 25 strumentisti, duttile e capace di adattarsi agilmente alle mutevoli esigenze di organico. Antonio Ballista considera questo gruppo come la sintesi delle sue diverse esperienze nell'ambito della musica. "Novecento e oltre" ha iniziato la sua attività nel 1995, in occasione dell'integrale webberiana, promossa nel cinquantesimo della morte del compositore a Palermo dall'EAOSS e dagli Amici della Musica. Da allora questo gruppo si è esibito per alcune fra le più prestigiose istituzioni musicali italiane.

Paola Fre ha studiato presso il Conservatorio di Milano e al Conservatorio Nazionale Superiore di Ginevra nella classe di Maxence Larrieu, ottenendo il Prix de Virtuosit .   stata vincitrice dei Concorsi di Stresa, Como e Manta. Ha suonato come solista con l'Orchestra dei Pomeriggi Musicali e Gli Archi della Scala. Collabora con prestigiose orchestre italiane e straniere e svolge attivit  cameristica con importanti ensemble, tra cui "Sentieri Selvaggi". Ha fondato "Entr'Acte", gruppo da camera del Teatro alla Scala. Insegna flauto presso l'Accademia Internazionale della Musica di Milano e l'Istituto Pareggiato Vittadini di Pavia.

Luca Avanzi milanese, ha studiato nella sua citt  con G. Calderoni, P. Molino, R. Lagan  e G. Garbarino, perfezionandosi in seguito con M. Bourgue e P. Grazi. Vincitore di numerose borse di studio e di importanti concorsi quali: Stresa 1979, Cesena 1982, Manta 1985, Pomeriggi Musicali 1987, Venezia 1995, Pavia 1996. Nonostante la sua formazione solistica, ha ricoperto il ruolo di primo Oboe in prestigiose orchestre italiane e straniere, suonando con i pi  grandi direttori. Ha eseguito gran parte del repertorio solistico con orchestra, tiene frequentemente recitals col pianoforte e collabora da sempre con le maggiori istituzioni cameristiche italiane. Numerosi compositori gli hanno dedicato opere prime. Dal 1990 ha pubblicato diverse recensioni sulla prestigiosa rivista "Musica" ed attualmente   docente di Oboe al Conservatorio di Milano.

Giuliano Rizzotto   primo trombone solista dell'Orchestra Sinfonica di Milano dal 1995. Ha collaborato con le pi  importanti orchestre italiane e straniere e ha suonato con i pi  grandi direttori viventi. Incide regolarmente per case discografiche come Decca, Deutsche Grammophon, BMG Ricordi e ha partecipato a numerose registrazioni televisive e dirette radiofoniche per la RAI e per la televisione della Svizzera Italiana.   stato invitato a suonare al "Festival Israel Philharmonic" e al "Maggio Musicale Fiorentino" con l'orchestra del teatro comunale di Firenze. Accanto all'attivit  da solista   impegnato nella musica da camera, come membro di prestigiose formazioni. Importanti compositori hanno scritto per lui e per il duo trombone e percussioni (con la moglie Viviana Mogni) Vib' Bone.   docente, dal 2002, dell'"Orroli Brass Week" (Sardegna) e testimonial ufficiale Yamaha.

Danilo Grassi svolge un'intensa attivit  in Italia e all'estero e partecipa come solista alla preparazione e alla realizzazione di prime esecuzioni di Franco Battiato, Luciano Berio, Chick Corea, Adriano Guarnieri, Giacomo Manzoni, Steve Reich, Max Roach, in sedi quali l'Opera Bastille, la Marking Concert Hall di New York, il Gulbenkian Centre di Lisbona, il Teatro alla Scala di Milano, l'Opera di Roma. Collabora con alcune fra le maggiori orchestre italiane e straniere. Per la musica da camera, lavora con "CARME" ed "Eco Ensemble" di Milano, "Tempo Reale" di Firenze, "Nuova Consonanza" di Roma e con l'"Accademia Bizantina" di Ravenna.   docente presso il Conservatorio di Musica di Mantova e tiene corsi di alto perfezionamento promossi dalla Fondazione "Arturo Toscanini" in collaborazione con la Regione Emilia Romagna e con il contributo del Fondo Sociale Europeo. Incide per Fonit Cetra, Denon, Nuova Era.

Fulvio Luciani, violinista milanese, allievo di Paolo Borciani,   fondatore e primo violino del "Quartetto Borciani", ospite delle istituzioni musicali italiane pi  prestigiose e vincitore del Premio Internazionale del Disco Antonio Vivaldi della Fondazione Giorgio Cini. Ha suonato nelle maggiori citt  italiane europee e in importanti rassegne e festival. Il debutto negli Stati Uniti, nel 1998,   stato salutato da una standing ovation. Nel 2000 ha suonato a Tehran, tra i rari artisti occidentali invitati in Iran. Incide per Naxos e ha registrato per numerose emittenti radiotelevisive europee. Fulvio Luciani segue anche un personale percorso di ricerca, come esecutore e didatta, e ama scrivere di ci  che suona. Le tappe pi  recenti e significative di questo percorso sono state l'esecuzione delle Sonate di Robert Schumann e delle Sonate e Partite di Johann Sebastian Bach. Insegna presso il Conservatorio di Musica di Milano.

Claudia Ravetto ha studiato con Sergio Patria al Conservatorio di Torino e si è poi perfezionata con Michael Flaksman alle Staatliche Hochschule für Musik di Stoccarda e poi di Mannheim. Ha inoltre partecipato al Seminario "Piatigorsky" presso la School of Music della University of Southern California, Los Angeles, per il quale sono stati scelti due violoncellisti europei.

Ha vinto numerosi premi in concorsi nazionali e internazionali, come solista e in formazioni cameristiche. Nel 1993 si è classificata prima al concorso indetto dalla Staatliche Hochschule für Musik di Freiburg per l'assegnazione degli strumenti della collezione della regione Baden Württemberg.

È violoncellista del Quartetto Borciani, con cui ha suonato nei più prestigiosi teatri e per le principali rassegne musicali italiane ed estere.

È titolare della cattedra di Quartetto presso il Conservatorio di Torino.

Damiano Meacci ha compiuto i primi studi musicali presso il Conservatorio di Musica di Firenze e si è diplomato in musica elettronica al Conservatorio di Musica di Bologna. Da anni si occupa di informatica musicale, live electronics e di produzione e post-produzione musicale, a cui si è avvicinato attraverso la realizzazione di alcune composizioni. Dal 1996 collabora con il Centro Tempo Reale di Firenze per progetti specifici e dal 1997 quale responsabile degli studi e membro dello staff di produzione. In questo ambito ha seguito vari progetti tra i quali: di Luciano Berio Outis, alla Scala di Milano e al teatro di Châtelet di Parigi, Ofanini, alla sala "G. Verdi" di Milano, alla Queen Elisabeth Hall di Londra, e Altra Voce, alla Carnegie Hall di New York e alla Kioi Hall di Tokyo; il progetto RAI-ORT Musica a due Dimensioni; inoltre ha collaborato per la realizzazione di concerti, spettacoli teatrali e di danza con compositori quali Battistelli, Guarnieri, Lombardi, e coreografi quali Van Hoecke e Sieni.



La divulgazione e la valorizzazione dell'arte e della storia attraverso i nuovi media, questo è l'obiettivo dell'Art Media Studio. Con l'ausilio delle nuove tecnologie e delle nuove tecniche della computer grafica, l'Art Media Studio realizza film documentari, produzioni multimediali, ricostruzioni virtuali, CD-Rom e DVD.

L' Art Media Studio è composta da architetti, storici dell'arte, tecnici informatici ed esperti in tecniche cinematografiche. Oltre alle figure interne l'Art Media Studio si avvale della collaborazione dei massimi esperti dell'argomento trattato. I film realizzati sono stati proiettati nell'ambito di importanti mostre e sono diventati parte integrante delle collezioni permanenti di musei e di gallerie d'arte.

Alcuni tra i più importanti lavori realizzati:

La metropoli Futurista. Progetti Im-Possibili

La Loggia della Signoria di Firenze

Firenze scomparsa: La città delle torri

Iter ad Elysium. Gli Ipoegi di Siracusa

Umberto Boccioni Futurista

Giotto e la Cappella degli Scrovegni. Storia e Restauro

Masaccio e il Trittico di san Giovenale

Around the David. Il restauro dei dipinti della Tribuna del David

Il David di Michelangelo. Storia e restauro

